

piccola e po' deforme. Andavano a Messa o a fare la spesa, mano nella mano, orgogliose della loro amicizia. Ninetta ripete spesso che solo la dolcezza di Anna Maria è riuscita a convincerla e da allora la sua vita è completamente cambiata.

(da una testimonianza di Lidia Curcio)

Il ricordo di un vescovo

Anche io, Salvatore Boccaccio, Vescovo di Sabina, ho conosciuto Marcello dal 1968. Ne ho apprezzato la fede e la carità sorridente, l'insegnamento umile della testimonianza: l'ho incontrato l'ultima volta – uomo di pace – nella mia Diocesi poco prima che il Signore lo richiamasse a Sé! Sono felice di averlo conosciuto.

(da una testimonianza di Sua Ecc.za Mons. Salvatore Boccaccio, da qualche anno chiamato alla casa del Padre)

Marcello Inguscio nasce a Lecce il 26 giugno 1934. Si diploma in contrabbasso e giunge a Catania nel 1961.

Dopo una guarigione miracolosa da una grave malattia decide di suddividere il suo tempo tra il lavoro e il servizio ai poveri.

Si dedica all'assistenza generosa ai malati e agli anziani a cui dona senza sosta, in maniera instancabile, la sua intera esistenza.

Muore il giorno 2 gennaio 1996.

Anna Maria Ritter nasce a Catania il 21 agosto 1938 da agiata famiglia di religione valdese.

Consegue il diploma Magistrale e di insegnamento di pianoforte. Negli anni '60 conosce Marcello Inguscio e si converte al cattolicesimo.

Donna contemplativa svolge anche un encomiabile servizio ai portatori di handicap fino ad accoglierli come ospiti nella sua stessa casa.

Muore nella notte tra i 2 e il 3 gennaio 1986.

Testimoni.....dell'Amore

*Esperienze, testimonianze e ricordi legati alla vita degli sposi
Marcello Inguscio e Anna Maria Ritter
di cui è in corso il processo di beatificazione*



n. 15

*L'amore non
verrà mai
meno.*

*Le profezie
verranno
abolite;
le lingue
cesseranno; e la
conoscenza
verrà abolita.*

(1 Cor 13,8)

È da tre anni che i “servi” di Dio Marcello e Anna Maria riposano nella pace del nostro Santuario sotto lo sguardo benedicente di Maria. In verità sarebbe meglio dire: è da tre anni che Marcello e Anna Maria *continuano il loro servizio instancabile* tra noi e nella nostra città con la loro simpatia, la loro compagnia, la loro preghiera in nostro favore, l'ascolto delle nostre confidenze e le nostre richieste di aiuto, il loro fraterno sorriso, il loro ammirevole esempio di cristiani evangelicamente impegnati nel realizzare il messaggio dell'amore a Dio e al prossimo, senza remore, senza soste, senza sconti.

È un continuo pellegrinaggio di persone che vengono a trovarli da tutte le parti di Catania e provincia oltre che da diverse Diocesi di Sicilia, per rendere loro omaggio, chiedere aiuto, esprimere gratitudine per favori ricevuti, pregare e dialogare con loro...così come quando erano tra noi impegnati a tempo pieno, notte e giorno, nella concretizzazione della carità con i disabili di Casa-famiglia, i poveri, i malati, i bisognosi di ogni età, cultura e ceto sociale.

Ringraziamo il Signore e la nostra Madre Celeste per averceli donati come compagni di cammino ecclesiale e modelli di spiritualità pastorale.

Preghiamo perché quanto prima possiamo venerarli come *beati* tra i santi del cielo e come testimoni di santità familiare tra noi ancora pellegrini sulla terra.

Mons. Antonio Fallico

Piccoli ricordi di un grande testimone

Ho conosciuto Marcello Inguscio quando avevo 14 anni e dopo ho avuto il dono di frequentare la stessa casa frequentata da Marcello mentre con mio marito Alberto ci preparavamo al matrimonio e quando poi muovevamo i primi passi come famiglia.

Sono tanti gli episodi semplici e piccoli che testimoniano come Marcello Inguscio abbia vissuto nel quotidiano le beatitudini e ci abbia educato all'amore, all'accoglienza verso tutti, alla carità concreta.

Ricordo che avevo appena cominciato la mia prima esperienza in un campo estivo con i portatori di handicap. Noi giovani dormivamo nelle tende, mentre i disabili dormivano nelle stanze assistiti da noi secondo dei turni. In cuor mio speravo di non essere assegnata al primo turno. E invece fu proprio così! Confidai i miei timori a Marcello, chiedendogli di modificare solo per quella sera il turno e darmi modo di adattarmi alla forte esperienza che stavo vivendo. Marcello amorevolmente non mi rimproverò, né mi accontentò...Si fece carico anche di me, educandomi e accompagnandomi. Mi disse: “non ti preoccupare, ti lascio il turno di notte, ma non sarai sola, ci

sarò io tutta la notte con te”. Così fu per tutta la notte e mi spiegò come assistere Maria, Ketty, Giovanna e molte altre.

Altri ricordi sono legati ai tempi del mio matrimonio. Ci preparavamo al matrimonio con mio marito Alberto e mi colpì moltissimo sentire il racconto di Marcello su come pregavano insieme la sera con la moglie Anna Maria. Ci disse che si mettevano in ginocchio, recitavano la compieta e facevano un esame di coscienza della giornata, poi abbracciati si chiedevano perdono per tutte le volte in cui durante la giornata avevano “tradito” il loro amore e la loro consacrazione, non solo con le azioni ma anche e soprattutto con i pensieri.

Mancavano due giorni alle nozze e di sera Marcello si presentò a casa mia con un grande quadro in regalo. I miei genitori ed io ricordammo a Marcello che aveva già fatto il regalo di nozze insieme alle coppie dell'istituto Missione Chiesa-Mondo. Marcello disse che non lo aveva dimenticato ma che questo quadro era fatto da un giovane pittore di Firenze che lui sosteneva comprando le sue opere e concluse: “voi siete una coppia speciale, lui un pittore speciale, non c'è occasione migliore!”

Ricordo ancora come una volta durante un incontro della nostra casa sul brano biblico del giudizio universale Marcello avesse esclamato: “meno male che il Signore è grande e misericordioso, altrimenti per me non ci sarebbe possibilità di salvezza” Noi subito di rimando: “Marcello se parli così tu, noi cosa dovremmo dire?” . Marcello rispose: “ Ogni volta che faccio qualcosa, so che Dio mi chiede di fare qualcosa in più e se bisogna scegliere tra due servizi...scegli sempre quello che ti costa più fatica”.

(da una testimonianza di Carmela Palumbo)

Anna Maria e Ninetta

Ricordo l'amicizia di Anna Maria con Ninetta una piccola nana di Giarre in provincia di Catania. Ninetta si sentiva brutta e non voleva uscire di casa. Anna Maria è riuscita non solo ad averla ospite a casa sua più volte, ma addirittura a portarsela in giro per la città di Catania. Uscivano insieme, Anna Maria alta e robusta e Ninetta